

Venditori di ginestra, muli soldati, “nonno sa benerica”, donne di notte, lupi mannari, gelosia di padre della fidanzata, ingiuria “chiovu”, ingiuria “loro”, ingiuria “Turianna”, case chiuse, prova della verginità

Data nascita protagonisti: 1924, 1933

Luogo: Nicolosi / Villarosa, Catania (Prima notte di nozze radiofonica)

Anno di realizzazione dell'intervista: 2018/2007 (Italian Public Network)

Testo di Giovanni Vallone

Lui: *Una volta noi che abitavamo qua sull'Etna raccoglievamo la ginestra e la vendevamo ai fornai. Il pane fatto con la ginestra aveva un sapore particolare. La ginestra è la pianta simbolo del vulcano.*

Intervista estratta dal programma Chitichitossa, Italian Radio Public Network, 2010. Un programma di Giovanni Vallone (Presidente di Splendid Sicily) Regia: Daria Corrias A cura di: Fabiana Carambolante

Lui *Io mi chiamo Mazzaglia Antonino*

Nar *Classe?*

Lui *1924. Ci portavo la ginestra a Catania con il mulo. Il pane con la ginestra è particolare.*

Nar *Ai tempi era un lavoro remunerativo?*

Lui *Si*

Nar *Allora lei si è fatto un sacco di soldi*

Lui *Ma quali soldi. Partivo alle 3 di mattina con il mulo*

Nar *Come si chiamava?*

Lui *Vito*



Nar: *Che classe è*

Lui: *Del 1933*

Nar *Come si chiama*

Lui *Pulvirenti Giuseppe*

Nar *Cosa faceva?*

Lui *Prima da piccolo me ne sono andato a vendemmiare e poi prima di partire per il militare raccoglievo la cenere dell'Etna e facevamo gli intonachi. A quei tempi andavo da mio nonno e gli dicevo: Nonno si benedica" e gli baciavo le mani. Quella era educazione.*

Nar *Senta è vero che i muli gli chiamavano alle armi?*

Lui *Si, mio papa l'ha dovuto murare per nascondere. Era importante avere un mulo in una famiglia. Era una fonte di reddito.*

Lui *Nel 1939 c'è arrivata la cartolina per partire soldato a Vito, il mio mulo.*

Nar *Mi sta prendendo in giro?*

Lui *No è la verità. Se lo sono portato in Grecia.*

Nar Cosa è questa storia che un a volta c'erano le donne di notte?

Lui Si diceva che c'erano queste donne che venivano di notte e ti colpivano. Io a volte mi svegliavo e mi vedevo pieno di macchie. E che ne so, se era vera sta storia, ma le dico veramente che mi svegliavo con queste macchie.

Nar A Nicolosi c'erano i lupi mannari?

Lui Una volta alla buonanima di Turi a mosca l'hanno acchiappato un po di questi lupi mannari ma lui si è difeso e gli ha scacciati. Si ci allungavano le unghie e qua a Nicolosi ce ne erano due.

Lui E noi ragazzi stavamo attenti per vedere se a mezzanotte usciva questo lupo mannaru.

Lui Quando mi sono fidanzato con mia moglie mi ricordo che il giorno della processione di Sant'Antonio siamo andati in chiesa e poi fuori a passeggiare con i genitori di lei che ci seguivano dietro. Io ero a braccetto con lei e ad un certo punto le ho messo una mano sulla spalla. Mi ha chiamato sua zia che ci seguiva da dietro e mi ha detto: vedi che non si usa di mettere la mano sulla spalla. Io ho chiesto scusa e l'ho tolta. Quando siamo arrivati a casa sua per pranzo, ci siamo seduti in camera da pranzo uno vicino all'altro mentre mia suocera e le zie apparecchiavano. Quando la tavola era tutta pronta mio suocero ci mette le mani di sotto e fece volare tutto in aria. Allora io mi sono spaventato e mi sono messo la sedia davanti ed ho pensato "se mi mette le mani addosso io ci rompo la sedia in testa". Allora mia suocera ha rifatto la tavola e lui mi ha detto "forza vieni a mangiare". "Io mangio? Prima mi deve dire che cosa ho combinato; ho fatto qualcosa a sua figlia?" E lui mi disse: "dimmi una cosa. Se io ti dico di stare attento ad un albero di ciliegie e tu ti metti a toccare le ciliegie senza che te le mangi le ciliegie diventano fradice". Sua figlia stava diventando fradicia, non la dovevo toccare!

Lui La mia ingiuria è Chiovu, chissà perché, dai tempi di mio nonno. Pippo chiovu.

Lui La mia è Alfio loro. Perché mio nonno quando tornò dalla guerra del 1915 la testa un po non ci funzionava bene ed invece del tu dava del loro. Ad esempio per dire: tu che fai domani? Diceva: loro che fanno domani? Ed allora ci misero il nomignolo loro: Alfio loro.

Lui Il mio nomignolo è Turianna, perché mia nonna si chiamava Anna, mio padre Turi e mi hanno messo Turianna.

Lui Delle donne ne parlavamo quando uscivano dalla chiesa. Ci mettevamo fuori e le guardavamo.

Nar Ma voi giovani andavate a Catania nelle case chiuse?

Lui C'erano quelli che ci andavano. A Catania ce ne erano 4,5. Erano case che c'erano femmine la dentro ... io non ci sono mai stato

Quando se ne sono andati tutti gli invitati e siamo rimasti con i parenti, si usava che la moglie si prendeva in braccio e si portava nella camera matrimoniale.

Poi l'indomani c'era l'usanza che la suocera portava il caffè e voleva la prova della verginità. Si ci faceva trovare il lenzuolo o un fazzolettino macchiato sul comodino.

Intervista estratta dal programma *Baciamo Le Voci*, Italian Radio Public Network, 2007. Un programma di Giovanni Vallone (Presidente di Splendid Sicily) Regia: Daria Corrias A cura di: Fabiana Carambolante

Lei *Mia suocera è venuta alle 6 di mattina e ci ha portato il caffè e nel frattempo ha chiesto a suo figlio se era tutto a posto, cioè se ero vergine.*

Lei *L'indomani è venuta mia suocera e mia cognata, con la scusa di sistemare il letto.*

Lui *Venivano a controllare se c'erano tracce sul letto*

Lei *Ci hanno portato il caffè*

Lui *Hanno controllato: tutto a posto*

Nar *Facciamoci una bella foto ricordo*

